

Investimenti. Nel Lazio da gennaio ad aprile crolla il mercato del partenariato

Risorse dei privati al «ralenti»: gli appalti perdono 52 milioni

Bellicini (Cresme): «Ripresa con il federalismo demaniale»

Giuseppe Latour

☞ L'afflusso di risorse private negli appalti del Lazio viaggia ancora troppo lentamente. Il mercato del partenariato pubblico privato nei primi quattro mesi dell'anno ha perso in regione 52 milioni di euro. Un tracollo, guidato dalla pessima performance di Roma, che contraddice seccamente le intenzioni di amministrazioni che si dicono sempre attentissime a strumenti come il project financing. È questa la fotografia scattata dall'osservatorio regionale del partenariato pubblico privato del Lazio (Siop-Lazio), un sistema informativo e di monitoraggio degli avvisi di gara e delle aggiudicazioni sull'intero panorama del Ppp, promosso dalla Camera di commercio di Roma e realizzato da Cresme Europa Servizi.

Secondo i dati dell'osservatorio, tra gennaio e aprile 2010, sono state censite 30 iniziative che possono essere classificate come partenariato pubblico e privato

(Ppp). Una categoria di contratti alla quale appartiene anche il project financing, lo schema attraverso il quale le opere non vengono pagate dalle pubbliche amministrazioni ma dal privato, che rientra dell'investimento tramite i ricavi che l'opera stessa produce. Come, ad esempio, succede ormai sempre più spesso con le autostrade.

Per 25 di queste 30 gare sono noti gli importi che portano a un valore complessivo di mercato di circa 31 milioni.

Il confronto con il primo quadrimestre del 2009 è impietoso. Sebbene il numero di bandi resti stabile, il mer-

cato è praticamente crollato. Dodici mesi fa erano stati registrati appalti per oltre 83 milioni di euro. Tutte le tipologie considerate viaggiano su numeri piuttosto bassi: il risultato è un calo di 52 milioni degli investimenti (-62%). E, di conseguenza, cala anche l'incidenza del Ppp rispetto al valore del mercato complessivo delle gare per opere pubbliche regionali. Attualmente è a quota 5% (31,4 milioni su 587 milioni totali), un anno fa era addirittura al 20 per cento. A pesare molto è l'andamento di Roma, che è solo seconda in regione per valore delle gare, con poco meno di 10 milioni di euro contro i 14 totalizzati da Frosinone.

Rispetto all'intero mercato nazionale, nei primi quat-

tro mesi del 2010 il Lazio si colloca al dodicesimo posto nella classifica regionale per numero di opportunità. Nel 2009 occupava la decima posizione. E nella classifica per volume d'affari si colloca al nono posto, con 31 milioni. Un anno prima era al sesto posto con 84 milioni. Per dare un metro della distanza che ci separa da altre realtà, regioni come la Lombardia e il Veneto viaggiano intorno ai 180 milioni di euro, la Campania è a quota 160, Emilia Romagna e Piemonte investono 140 milioni circa. Il Lazio, con i suoi 31 milioni, è perfino dietro, distaccato a lunghissima distanza, a Puglia e Abruzzo.

«Mentre alcune realtà, come l'Emilia Romagna, stanno segnando una crescita, il Lazio ha un battuta d'arresto» osserva il direttore del Cresme, Lorenzo Bellicini. Il

dibattito sulla manovra e sulla finanza locale ha messo sotto pressione le amministrazioni. Che hanno reagito in maniere opposte. «Nel La-

zio - continua Bellicini - sembra prevalere uno stato di disorientamento. Altri, invece, hanno capito che si tratta di una strada obbligata e hanno cominciato ad utilizzare il partenariato in modo massiccio».

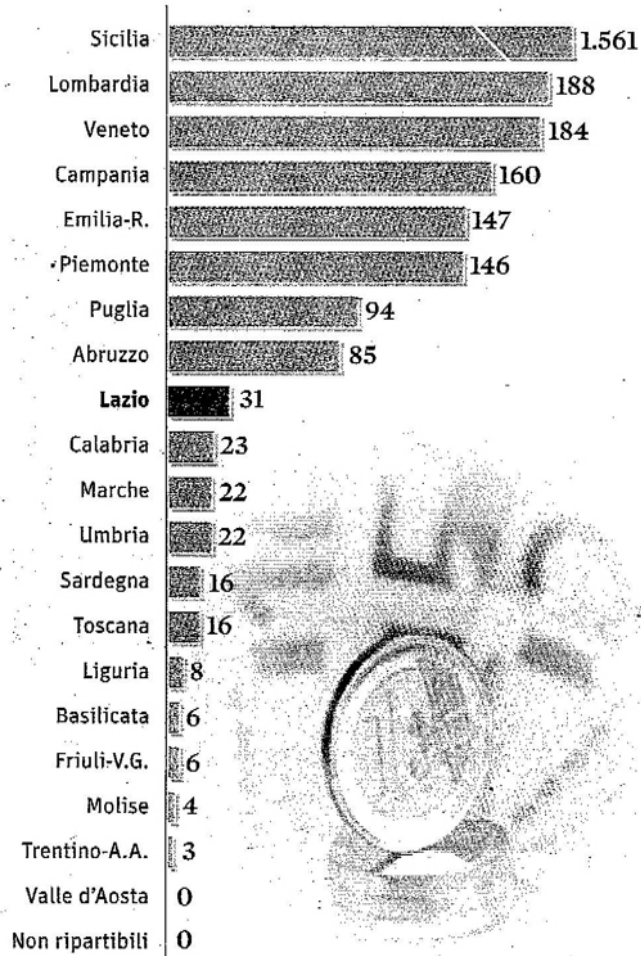
Per il futuro, comunque, non ci saranno alternative. «Se pensiamo, ad esempio, alla partita federalismo demaniale, questi beni saranno oggetto di trattativa tra pubblico e privato. In questo senso, ci sarà senza dubbio un ritorno al partenariato». Sempre che si realizzino almeno due condizioni: «Una cosa fondamentale - conclude Bellicini - è che arrivi un salto di qualità della conoscenza tecnica e culturale del settore, sia dal punto di vista delle amministrazioni che da quello delle imprese». E la seconda condizione? «È che si capisca che le tipologie di iniziative possibili sono molte e molto variegate, come dimostra efficacemente un'analisi di lungo periodo».

La lista dei partenariati più importanti mandati in gara dai Comuni tra il 2002 e il 2009, infatti, contiene operazioni diversissime: impianti fotovoltaici, campi da basket, parcheggi, affidamenti del servizio di riscossione delle imposte. Con il Ppp, quindi, è possibile fare di tutto. E l'uso di questo strumento, in futuro, sembra destinato ad allargarsi.

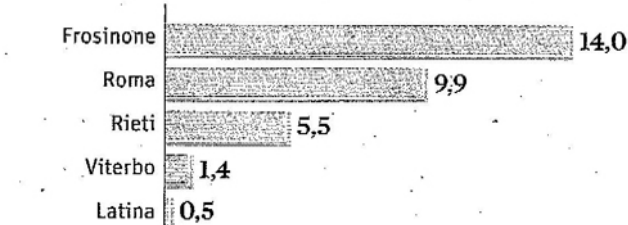
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frosinone traina il mercato

La classifica regionale degli importi in milioni di euro delle gare di partenariato pubblico privato (gennaio-aprile 2010)



Gli importi in milioni di euro delle gare di Ppp nelle cinque province del Lazio (gennaio-aprile 2010)



Direttore. Lorenzo Bellicini
centro ricerche Cresme

partenariato pubblico privato - www.siop-lazio.it